



Chiesa di San Domenico

Il Portale Lapideo

Il portale della Chiesa di San Domenico è considerato dalla Dott.ssa Alessandra Guerrini “[...] il principale monumento scultoreo realizzato a Casale in quegli anni [inizio XVI secolo] [...]” (tratto da Alessandra Guerrini, *Matteo Sanmicheli in Duomo e a Casale Monferrato*, p.147).

Esso è suddiviso orizzontalmente in due registri ed è riccamente decorato da bassorilievi e statue.

Il *registro inferiore* lateralmente è delimitato su ogni lato da una coppia di lesene che sostengono un’alta trabeazione, mentre centralmente presenta l’ingresso principale alla chiesa sormontato da una profonda lunetta.

Le lesene si innalzano su un’alta zoccolatura e presentano capitelli in stile corinzio; quelle interne risultano ornate in tutta la loro altezza da bassorilievi raffiguranti effigi di ecclesiastici, stendardi e simboli, mentre quelle esterne presentano unicamente il dipinto di un emblema. La trabeazione presenta architrave e cornice con decori ad elementi floreali ed ovoli e fregio costituito dal susseguirsi di scene di natura religiosa con interposta l’immagine di due padri domenicani.

L’ingresso alla chiesa è costituito da un portone ligneo a due battenti intarsiato con elementi geometrici; esso è incorniciato da più fasce di cui l’ultima con decoro ad ovoli. La parete in cui si apre presenta su ogni lato una nicchia con statua e soprastante riquadro con due effigi e superiormente un architrave adorno con testine di putti.





La lunetta, poggiante su tale architrave, ha archivoltato strombato decorato da formelle a fiore ed al suo interno accoglie un gruppo di statue raffigurante la Madonna con Bambino ed i committenti (ai lati in piedi due frati domenicani ed inginocchiati Bonifacio con la sua consorte Maria di Serbia e Guglielmo VIII con il nipote Guglielmo IX). La

parte terminale di parete in cui si apre la lunetta vede un'Annunciazione a bassorilievo con l'Arcangelo Gabriele posto sul lato sinistro e la Madonna sul lato destro.

Il registro superiore è riconducibile ad un'edicola caratterizzata dalla presenza di un alto basamento, un rosone centrale, un'alta trabeazione sorretta da due lesene slanciate ed un timpano finale triangolare.

Le lesene hanno capitello composito molto lineare e presentano bassorilievi sia sul basamento (uno stemma) sia lungo tutto il fusto (un vaso da cui si innalzano tralci di fiori).

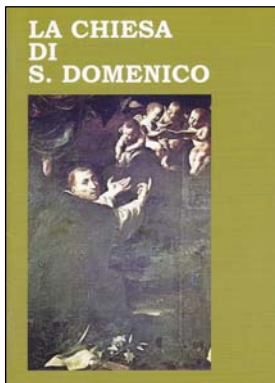
Il rosone, costituito da una vetrata a piombo molto colorata, è incorniciato da un susseguirsi di sedici formelle rappresentanti lo zodiaco con interposti fiori. Agli angoli della parete in cui si apre il rosone spiccano le testine di angeli alati (quello in basso a destra risulta mancante).

Il fregio della trabeazione è decorato da una successione di elementi quali ghirlande e simboli cristiani. Infine il frontone triangolare, racchiuso in un'alta cornice modanata, presenta nella zona sommitale un ovulo al cui interno è collocata la statua del Dio Padre benedicente.





L'opuscolo "La Chiesa Di S.Domenico" curato dalla stessa Parrocchia di S.Domenico così descrive il portale:



"[...] Per la costruzione del portale vennero usate pietre di diversa natura, tutte però provenienti dalle cave del Monferrato dominato dai Paleologi.

La base è fatta con pietre provenienti dall'Acquese; le lesene, architravi e parte delle cornici con pietre di Frassinello d'Olivola, gli ornati e figure con pietre di Villadeati (R.Pareto, 1863).

Il tempo e gli agenti atmosferici hanno corrosato notevolmente i bassorilievi e la furia giacobina alla fine del XVIII secolo infierì danneggiando irreparabilmente tante sculture, per cui oggi molte figure sono irricognoscibili. Una lettura iconografica del

portale è però ancora possibile.

Nella lesena di destra sono rappresentati i simboli della 'messa letta': la patena, il messale, il calice; in un tondo la testa di Tommaso d'Acquino cantore dell'Eucarestia; il manipolo e la stola; un busto mitrato che dovrebbe essere S. Eusebio primo evangelizzatore del Piemonte; le ampolline, il cuscino per il messale, le carteglorie.

Nella lesena di sinistra i simboli della 'messa solenne o cantata': il pacificale, la navicella per l'incenso, l'organo; la testa di un frate domenicano che pare S. Giacinto il quale portò in salvo il Santissimo sfuggendo ai barbari attraverso alla Vistola in piena; la stola del diacono; il busto mitrato del Vescovo S. Evasio patrono di Casale; la tovaglia per la comunione, il turibolo, la croce. Nella strombatura della porta si aprono due nicchie con le statue di S. Domenico e di S. Caterina da Siena. Sopra di loro due tondi con teste a bassorilievo. Sopra la statua di S. Domenico: S. Agostino e S. Gregorio Magno. Sopra la statua di S. Caterina da Siena: S. Girolamo e S. Ambrogio. Nella mazzetta della porta un piccolo tondo con la testa di donna nella quale il P. Venchi, domenicano casalese, ha riscontrato la Beata Margherita di Savoia, moglie di Teodoro Paleologo e quindi Marchesa del Monferrato prima di ritirarsi in convento ad Alba.

Nei timpani dell'arco sono scolpiti l'Arcangelo Gabriele e l'Annunziat. Sopra le lesene si trovano due gruppi di angeli e due frati domenicani S. Pietro Martire e S. Vincenzo Ferreri. Nell'architrave invece sono rappresentati i fasti di S. Domenico: la risurrezione dell'architetto travolto sotto le rovine del primo convento romano dei domenicani; i santi Pietro e Paolo che consegnano a S. Domenico il libro e il bastone da viaggiatore; le due risurrezioni di bambini operate dal santo; la basilica di S. Giovanni in Laterano che minaccia di cadere in rovina e viene sorretta da S. Domenico e da S. Francesco.

Al di sopra, il grande rosone con i segni dello zodiaco nella fascia dello strombo che lo circonda. [...] (tratto da Parrocchia di S.Domenico (a cura di), La Chiesa di



S. Domenico, pp. 7-10).

Per quanto riguarda l'autore di questo portale realizzato nel 1505, esso era stato attribuito, ma senza dati certi, a Matteo Sanmicheli, ad eccezione del gruppo scultoreo della lunetta che invece risultava opera di Giovanni Battista de Paris.

Tale ipotesi incerta, già messa in dubbio da alcuni studiosi, ha portato la sopraccitata Dott.ssa Alessandra Guerrini a condurre un'analisi in merito a tale questione arrivando ad esporre interessanti considerazioni:

“[...] il portale di San Domenico è interamente in arenaria, salvo la lunetta con i ritratti dei marchesi e l'immagine di Dio Padre in alto, che sono in marmo. E' questo particolare forse che può aver fatto pensare a Baudi di Vesme che la lunetta, e solo quella, fosse di Matteo Sanmicheli, anche se egli leggeva ancora la scritta, oggi non più visibile, che attribuiva a Giovanni Battista de Paris e datava al 1506 il portale. E' indubbio strano che due commissioni della famiglia marchionale così vicine [qui fa riferimento alla tomba di Maria di Serbia realizzata in quegli stessi anni dal Sanmicheli] siano state date a scultori così diversi, e un'ipotesi di Vesme va comunque vagliata, ma la visione ravvicinata del portale, specie dopo il restauro [del 1990-1993], lascia pochi dubbi sul fatto che la mano che eseguì la lunetta sia la stessa del portale.[...]” (tratto da Alessandra Guerrini, Matteo Sanmicheli in Duomo e a Casale Monferrato, p.147).

Secondo la Dott.ssa Guerrini quindi il portale risulta interamente opera di Giovanni Battista de Paris senza alcun contributo da parte di Matteo Sanmicheli.